

STUDENTI **CONTRO** IL GREEN PASS

Alla cortese attenzione dei
Magnifici Rettori
Di tutti gli atenei italiani
Ed i loro eventuali CTS

Appello all'università italiana del movimento Studenti Contro il Green Pass

Con la presente, ci rivolgiamo alle SS.LL. in rappresentanza di un nutrito gruppo di studenti e lavoratori del mondo universitario, venutosi ad organizzare in seguito all'infausta estensione dell'obbligatorietà della Certificazione verde COVID-19 e sviluppatosi nei numeri in quest'ultimo anno di lotta nell'ambito dei movimenti spontanei popolari No Green Pass.

Premesso che:

- Negli scorsi mesi sono state inviate diverse lettere e PEC da parte dei gruppi locali della nostra organizzazione ai singoli atenei. Esse in larga parte sono state ignorate e in quei rari casi in cui è stato effettivamente concesso il lusso di una risposta, i contenuti hanno sempre e solo fatto riferimento agli obblighi di legge a cui un Rettore, in qualità di funzionario pubblico, deve in qualche modo adeguarsi;
- Dopo un anno e mezzo di gestione della pandemia, è emerso chiaramente che i provvedimenti governativi imposti pagando l'altissimo prezzo dello scontro sociale e del sempre più evidente *divide et impera* tra cittadini dello stesso paese, hanno portato al punto in cui oggi molti atenei sono stati costretti a tornare a erogare lezioni ed esami in modalità remota, data la preoccupante ascesa dei contagi, con conseguente ritorno al gioco dei colori delle regioni;
- Come è ormai noto, la letteratura scientifica in due anni di epidemia ha fatto passi da gigante. Oggi sarebbe alquanto ridicolo etichettare coloro che (come noi) hanno sostenuto la possibilità dei vaccinati di trasmettere il contagio come "*complottilisti*", "*terrapiattisti*" o, peggio, come ignoranti "*no vax*". Basti pensare al libro "*Memento 40. Memoria storica sull'emergenza Covid-19*" in cui sono riportate, in ben 424 pagine, tutte le contraddizioni di politici, fantomatici scienziati e giornalisti con tanto di bibliografia e documentazione audiovisiva. Ciò ha contribuito a rendere

la credibilità di questi signori pari a quella del senatore Renzi, quando da capo del governo dichiarò che si sarebbe ritirato dalla politica in caso di sconfitta al referendum sulla riforma costituzionale del 2016.

Considerato che:

- Continua ad essere in vigore il **Considerando n. 36 del Regolamento UE 953/2021** che stabilisce che *“È necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID-19 è attualmente somministrato o consentito o perché non hanno ancora avuto l’opportunità di essere vaccinate o hanno scelto di non essere vaccinate. [...]”* Inoltre, il presente regolamento non può essere interpretato nel senso che istituisce un diritto o un obbligo a essere vaccinati;
- **La risoluzione n. 2631 del Consiglio d’Europa**, datata 27/01/2021, invita gli Stati membri e l’Unione Europea ad assicurare *“che i cittadini siano informati che la vaccinazione non è obbligatoria e che nessuno può essere sottoposto ad una pressione politica, sociale o di altro genere affinché si vaccini se non desidera di farlo; che nessuno sia discriminato per non essere stato vaccinato a causa di possibili pericoli per la salute o perché non vuole farsi vaccinare”*;
- Proprio in quanto funzionario pubblico, un Rettore deve garantire la sicurezza e la salute di tutti gli studenti e della comunità universitaria tutta, ai sensi del **Dlgs 81/2008**, e ammettere che ad oggi il pericolo maggiore è rappresentato da quei soggetti che pur muniti di Certificazione Verde rafforzata stanno evidentemente contribuendo in modo importante alla diffusione del contagio nonché della proliferazione di varianti (i.e Delta e Omicron);
- Non si registrano in questo ultimo anno misure strutturali per tentare di mitigare la situazione epidemica generale (edilizia, personale, manutenzione ordinaria e straordinaria, ecc.), mentre si rileva un’unica attenzione verso l’implementazione di controlli della Certificazione Verde che ricordano molto quelli presenti alle frontiere prima dell’entrata in vigore del trattato di Schengen;

Per tutto quanto premesso e considerato:

Noi studenti, abituati da sempre ad agire nella legalità e quindi aspettandoci sanzioni per quei comportamenti che la legge indica come sbagliati, giudichiamo inaccettabile che uno Stato eserciti il proprio controllo sulla condotta delle persone sequestrando diritti inviolabili e restituendoli solo a determinate condizioni, cioè, in una parola: ricattando. Il Governo adesso vorrebbe costringere altre istituzioni, tra cui l’Università, a farsi carico, almeno in parte, della responsabilità delle iniquità che esso sta perpetrando. Noi vogliamo impedire tutto questo. Non vogliamo che le istituzioni, obbligate *“per legge”*, facciano propri i ricatti del Governo attuandone le disposizioni, in quanto l’università (che, come noto, nasce molto prima rispetto alle democrazie occidentali con-

temporanee) è sempre stata indipendente (almeno sulla carta) da ogni potere politico ed economico.

Alla luce di tutto quanto sopra detto

ALLEGHIAMO

Alla presente diversi studi scientifici compiuti dai vari gruppi locali in quest'ultimo anno, a dimostrazione delle affermazioni riportate in questo documento.

CHIEDIAMO INOLTRE

- Che venga reintrodotta la possibilità di usufruire della didattica a distanza/mista, oltre che per la sessione invernale anche per tutto il secondo semestre, e dunque sia per le lezioni, sia per gli esami.
- Che questa lettera possa essere d'ispirazione per le istituzioni universitarie tutte al fine di avviare un confronto franco, leale ed intellettualmente onesto con tutti i gruppi locali del nostro movimento. Deve essere chiaro, inoltre, che un'assunzione di responsabilità delle istituzioni universitarie è condizione oggi più che mai necessaria per imparare dagli errori commessi e per indirizzarsi verso una gestione alternativa della situazione emergenziale. È altresì importante prendere atto delle drammatiche conseguenze che questi errori hanno comportato, prima negli atenei e poi nella società tutta.

Alea iacta est

Concludendo

Ci auspichiamo come movimento che presto si torni a mettere al centro dell'attenzione la scienza (quella vera) e soprattutto i principi di dubbio e precauzione, così com'è sempre stato nelle nostre università. Da osservatori, inoltre, anche a seguito delle notizie degli ultimi giorni, registriamo solo un preoccupante peggioramento della situazione.

Ricordiamo infine le parole del Presidente Mattarella pronunciate il 25 aprile del 2019 e che (a questo punto) speriamo per qualcuno abbiano ancora un senso: ***“La storia insegna che quando i popoli barattano la propria libertà in cambio di promesse di ordine e di tutela, gli avvenimenti prendono sempre una piega tragica e distruttiva”.***

Confidando nell'accoglimento della nostra richiesta, salutiamo cordialmente

Studenti Contro il Green Pass